

*uG*  
*universale Gallucci*

Jacopo Fo

Lo zen e l'arte  
di scopare

Nuova edizione ampliata e aggiornata



Jacopo Fo  
*Lo Zen e l'arte di scopare*

ISBN 978-88-6145-903-8  
Prima edizione rinnovata novembre 2015  
Pubblicato per la prima volta nel 1993  
ristampa 8 7 6 5 4 3 2 1 0  
anno 2019 2018 2017 2016 2015

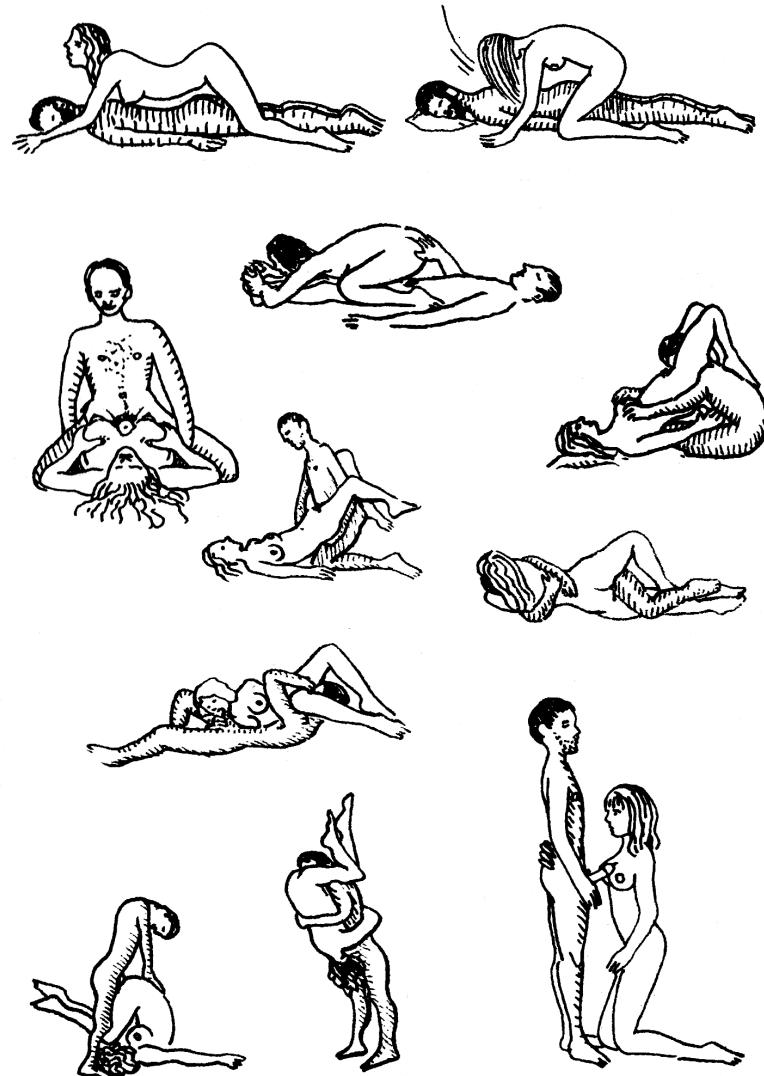
© 2015 Carlo Gallucci editore srl - Roma

galluccieditore.com



Il marchio FSC® garantisce che la carta di questo volume contiene cellulosa proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.  
L'FSC® (Forest Stewardship Council®) è una Organizzazione non governativa internazionale, indipendente e senza scopo di lucro, che include tra i suoi membri gruppi ambientalisti e sociali, comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano il legno, scienziati e tecnici che operano insieme per migliorare la gestione delle foreste in tutto il mondo. Per maggiori informazioni vai su [www.fsc.org](http://www.fsc.org) e [www.fsc-italia.it](http://www.fsc-italia.it)

Tutti i diritti riservati. Senza il consenso scritto dell'editore nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma e da qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, né fotocopiata, registrata o trattata da sistemi di memorizzazione e recupero delle informazioni.



*Dedico questo libro  
ad Antonio Camasutra  
mitico latin lover napoletano.  
Suo il motto che dice:  
"La scopata nun vo' pensieri"  
(Il rapporto sessuale predilige l'assenza di arrovellamenti mentali)*



Libro primo

## IL SESSO NELLA STORIA



## Capitolo primo

# L'AMORE AI TEMPI DEI GORILLA

L'amore è una cosa meravigliosa. A volte, però, non è facile.

Qualche milione di anni fa le cose erano meno complicate. Gli umani conoscevano soltanto la legge dell'istinto. Le donne, quando "andavano in calore", giocavano a farsi inseguire per giorni dai maschi, che spesso lottavano fra loro. La femmina si concedeva soltanto alla fine, quando era feconda; si accoppiava in un primo momento col maschio che era riuscito a raggiungerla, inseguendola senza tregua e battendo gli altri pretendenti. Il campione la montava finché aveva forza e, quando crollava il primo, la femmina continuava il gioco con i corteggiatori più debolucci. La femmina era disponibile durante tutto il periodo fecondo, che durava qualche giorno.

Così la natura rendeva sicura la gravidanza e garantiva al più forte maggiori probabilità di avere una discendenza. Contemporaneamente il calore evitava che si sprecassero energie in amplessi nei momenti non fertili.

La selezione degli amanti, attraverso la competizione del corteggiamento, sanciva anche il formarsi di coppie, infatti il maschio scelto per primo manteneva un rapporto preferenziale con quella femmina e con i figli di lei.



Dico figli di lei perché la natura, per essere sicura che la femmina restasse incinta, aveva disposto, come si è detto, che dopo i primi accoppiamenti lei si concedesse anche agli altri maschi del branco. E visto che tutte le femmine andavano in calore grossomodo nello stesso periodo, questo non dispiaceva al “marito” che subito andava a cercare altrove il suo piacere. La “gelosia” infatti riguardava soltanto il diritto a essere primi. Per questo privilegio i maschi si battevano, ma quando erano altrove non se ne preoccupavano per nulla.

Ancora oggi le donne che studiano o lavorano assieme tendono a sincronizzare il periodo mestruale e quindi i giorni fertili. Questa sincronizzazione era molto importante per mantenere la ricchezza genetica. Se le femmine fossero andate in calore in momenti diversi, i maschi più forti avrebbero potuto diventare padri di tutti i nascituri e rapidamente le linee genetiche dei maschi più deboli si sarebbero estinte. Ma nel momento in cui tutte le donne erano fertili, i maschi più forti non avevano la possibilità di accoppiarsi con tutte... In questo modo si salvaguardava la discendenza dei meno adattati; aspetto, questo, essenziale perché spesso sono gli elementi più deboli a essere portatori di novità evolutive, la loro diversità può trasformarsi in un vantaggio permettendo loro di adattarsi meglio a nuove condizioni.

Questo modo di amarsi fu l'unico conosciuto per milioni di anni, ed è lo stesso ancora praticato dalla maggioranza degli animali a sangue caldo.

Quando cambiarono le cose? Nessuno può dirlo esattamente. Certamente fu importante l'acquisizione della capacità di far l'amore non solo durante i giorni del calore.

Il sesso, così, divenne non solo il modo per dare continuità alla specie umana, ma anche un elemento che favorì l'unità del branco.

Quando andavo a scuola la mia professoressa cercò di convincermi che ero un illuso a sognare un mondo senza guerre: «I nostri più vicini parenti che hanno il Dna quasi identico al nostro, sono gli scimpanzè. Quando un gruppo di scimpanzè ne incontra un altro sotto un albero di banane, combattono usando perfino pietre e bastoni e secondo alcuni ricercatori arrivano ad atti di cannibalismo... La guerra è radicata nel nostro istinto!»

Per fortuna la mia professoressa si sbagliava. Infatti gli scimmioni più simili a noi geneticamente non sono gli scimpanzè ma i bonobo, animali molto più intelligenti. Quando un gruppo di bonobo ne incontra un altro sotto un albero da frutto, per prima cosa fanno sesso tutti assieme, maschi e maschi, femmine e femmine, maschi e femmine. Poi si imboccano reciprocamente, felici.

Sono scimmie particolarmente evolute proprio perché, a differenza degli altri primati, possono far l'amore al di fuori del periodo del calore delle femmine. Per loro il sesso è uno strumento sociale per incentivare la cooperazione. Ovviamente il fatto che i nostri più vicini parenti siano pacifici assatanati erotici bisessuali non te lo insegnano a scuola... Sai che scandalo dire ai giovani che l'omosessualità non è una malattia ma un comportamento naturale?

Oltre all'attenuarsi dell'importanza dell'estro (il periodo fertile) un altro elemento evolutivo è stato importante: i neuroni a specchio. Noi siamo la specie animale che è più dotata da questo punto di vista: abbiamo una capacità straordinaria di immedesimarcoci negli altri in modo empatico. Quando vedi una persona ridere, piangere, correre, dentro il tuo cervello si attivano quelle aree che entrano in azione quando TU ridi, piangi e corri.

Il che vuol dire che uno dei massimi godimenti nell'amore è la condivisione del piacere: tu godi perché vedi che la persona che ami prova piacere, lei gode ancor di più perché vede che tu provi piacere... Un crescendo estatico meraviglioso. I neuroni a spec-

chio sono alla base della superiore capacità umana di cooperare e di raggiungere stati di estasi fisica ed emotiva.

Gli Homo Sapiens e anche le Donne Sapiens, capirono ben presto che la sessualità era un elemento essenziale per rendere la vita piacevole e per sviluppare la cooperazione.

Lo sviluppo della cultura portò alla celebrazione del sesso come momento sacro della vita ma non ci furono per millenni altre novità sostanziali rispetto alle abitudini selvatiche.

La fecondità era il fulcro di tutta la ritualità. La divinità adorata era “la Grande Madre”, mangiare e far l’amore erano il modo di raggiungere il contatto con la “forza creatrice”. In tutto il mondo vennero adorate enormi immagini di piselli e piselle. Troviamo ancor oggi testimonianze di queste antiche religioni matriarcali in molti riti. In Giappone e in India rappresentazioni giganti di sessi dominano ancora i templi scintoisti e induisti, mentre presso cristiani e musulmani queste immagini sopravvivono stilizzate nella forma meno leggibile di ceri, steli, colonne.

Costante, in queste culture primitive, fu l'estrema libertà sessuale, sempre volta ad arricchire il patrimonio genetico del gruppo. Per esempio, lo straniero che arrivava in un villaggio era invitato a giacere con le donne in età fertile così da fornire nuova “linfa” al gruppo. E, incredibile ma vero, generalmente lo straniero accettava.

Questo costume sopravvisse a lungo. Lo storico greco Erodoto (400 a.C.) ci racconta scandalizzato e disgustato che a Babilonia le donne, prima di potersi sposare, dovevano accoppiarsi con uno straniero. Costumi simili resistettero quasi fino ai giorni nostri, per esempio tra gli Eschimesi (si mormora,

pare, che alcuni missionari, ai tempi dei primi contatti, furono ammazzati perché avevano rifiutato di copulare con le fanciulle del luogo).

Nelle società primitive (matriarcali) il piacere sessuale era considerato un miracolo. Ancora nell’antico Egitto, il fulcro del mito religioso era la resurrezione di Osiride operata da Iside, sua sorella e moglie. E ciò avveniva attraverso un bacio intimo. Come noi oggi adoriamo l’immagine del Cristo crocefisso, così allora nei templi troneggiavano dipinti e bassorilievi di Iside inginocchiata ai piedi di Osiride e intenta a succhiargli il virile membro.

Nonostante l’enorme libertà sessuale di queste società primitive, le cose non funzionavano già più così bene come quando eravamo scimmioni.

Si era passati dalla posizione a quattro zampe a quella bipede; questo aveva modificato il combaciare degli organi sessuali. La nuova inclinazione del bacino e del pube creava alle donne qualche difficoltà orgasmica.

L’evoluzione verso la regolamentazione delle attività sessuali fu lenta. Solo in tarda epoca matriarcale la necessità di stipulare alleanze tra gruppi diede origine al tabù dell’incesto. Cioè, si decise che i membri di un gruppo non si accoppiassero più tra loro. I giovani maschi lasciavano il loro clan e andavano a vivere presso il clan delle loro mogli. Ognuno praticamente si sposava tutte le femmine del gruppo.

Successivamente nacque il problema delle suocere e si stabilì il divieto dei rapporti tra gli sposi delle ragazze e le loro madri.

Comunque, la rigidità di questi divieti era mitigata dalla festa annuale della fertilità: giorni durante i quali i tabù cadevano e tutto era permesso. Oggi non ci abbandoniamo più al sesso sfrenato ma ancora festeggiamo il Carnevale, giorno nel quale “ogni scherzo vale”.



Capitolo secondo

## IL GIORNO CHE IL MASCHIO IMPAZZÌ

La situazione non cambiò per millenni finché, dopo l'invenzione dell'arco e dell'allevamento del bestiame, alcuni gruppi umani divennero pastori guerrieri, e il furto e l'omicidio attività convenienti. Un gruppo di bravi arcieri poteva facilmente sopraffare una tribù, uccidere a distanza i maschi e rubare le donne e gli armenti.

Si cominciò così a uccidere, stuprare, rapinare, ridurre in schiavitù.

Questo pessimo cambiamento avvenne inizialmente all'interno di piccoli gruppi umani che vivevano in aree particolarmente disagevoli. Sappiamo che il fenomeno divenne esplosivo circa 5.500 anni fa, quando le orde dei guerrieri nomadi iniziarono a invadere le fertili pianure del pianeta, abitate da pacifche popolazioni di pescatori contadini.

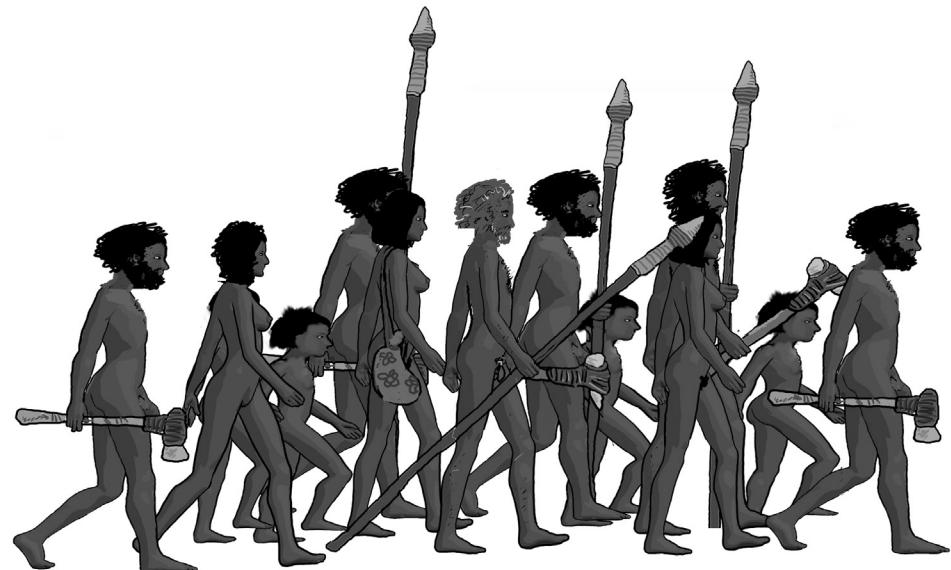
L'invenzione della guerra ebbe un impatto terribile sulla vita dei nostri antenati: furono completamente rivoluzionati i sistemi economici e produttivi, i costumi e i comportamenti sociali, i rapporti umani.

Questo evento provocò un enorme, terrorizzante shock psicologico e mentale. Come si può far l'amore e gustare il cibo in mezzo a un'umanità che dedica il suo tempo a scannarsi?

Fu allora che l'uomo impazzì. Il potere del maschio-guerriero-allevatore crebbe a dismisura ed egli spodestò la donna, dichiarandosi il più forte e quindi il padrone. Gli uomini armati di arco cominciarono a voler tenere per sé il bottino conquistato in battaglia... Nacque così la società patriarcale che istituì il matrimonio, la proprietà di mogli e figli, l'esistenza di divinità supreme maschili e il senso del peccato.

Le nuove leggi sessuali prevedevano che la donna lavorasse per il marito e gli desse dei figli. Inoltre si decise che le donne dovevano far l'amore solo e unicamente coi loro legittimi consorti. La cosa non funzionò mai molto bene, visto che al cuore e soprattutto al sesso non si comanda.

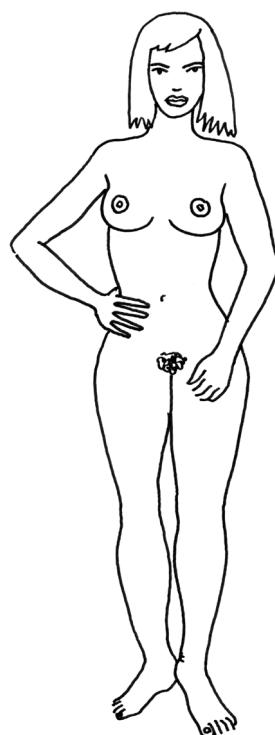
Questo non impedì a schiere di padri, uomini di chiesa, saggi e potenti di dedicare enormi energie nel tentare di convincere tutti che il sesso fuori dal matrimonio fosse male. Alcuni esagerarono e iniziarono a predicare che il piacere dell'amore era un male anche tra persone sposate.



Visto che comunque restavano cornuti, si incazzavano come belve e tentavano di punire in ogni modo le loro donne, mogli e figlie, per piegare il loro istinto.

Si inventarono la mela di Eva e il vaso di Pandora. “La Grande Madre” diventò il primo demone: Lilith. Si rinnegò l’importanza biologica della donna che diventò mero terreno di coltura del seme maschile, vero artefice della nascita di una nuova vita.

Si negò che la donna avesse un’anima, o il diritto di voto. Si lapidarono le adultere, si bruciarono le sacerdotesse delle sopravvissute religioni matriarcali accusandole di stregoneria, oscenità, eresia. Spesso si impedì alle donne di possedere beni materiali o di esercitare la medicina. Quasi ovunque lo stupro divenne pratica usuale e onorevole.



Molti popoli, come i Romani, cominciarono a praticare su larga scala l’uccisione delle neonate: meno donne, meno problemi. Ma anche ridotte di numero, le donne continuavano a far paura, quindi si stabilì che esse dovessero mangiare meno degli uomini, restare segregate in casa e private di un’educazione alle lettere, alle scienze e alle arti. Presso i Greci Dorici si arrivò addirittura a dare meno cibo alle donne che avevano partorito una femmina.

Alcuni gruppi guerrieri arrivarono a impedire alle donne di provare piacere, attraverso l’amputazione della clitoride, cosa che avviene tuttora presso alcune sfortunate popolazioni. Si inventò la cintura di castità e si arrivò a cucire le labbra della passera alle adolescenti per impedire i rapporti sessuali prima del matrimonio o in caso di prolungata assenza del marito.

Altrove si rovinarono fisicamente le donne per renderle davvero inferiori. In Cina, a partire dal Medio Evo, i piedi delle ragazze venivano spesso bendati per impedirne la crescita naturale, trasformandoli così in orribili monconi deformati e doloranti.

Brutalità e ottusità provocarono un’infinità di problemi sessuali. Chiaramente in questo clima far l’amore non era una cosa rilassante. I desideri erano repressi e tra uomini e donne venivano negati la comprensione, il rispetto l’empatia e la tenerezza.

Così si sviluppò ogni sorta di stranezze e di esagerazioni sessuali. Prosperarono la prostituzione, la pedofilia, la pornografia. In poche parole: i divieti, come sempre succede, scatenarono le voglie, amplificandole e rendendole estreme. Gli ultimi cinquemila anni, dunque, sono trascorsi in una situazione di avilente insensibilità, insoddisfazione e violenza.

Nei secoli questo stato di cose si è lentamente attenuato, ma soltanto con la rivoluzione industriale si è arrivati a una certa, ancora insufficiente, emancipazione femminile e a un nuovo ruolo economico e sociale della donna. Oggi possiamo dire che la donna, riconquistato il diritto ad avere un’anima, la proprietà e il voto, sta rapidamente recuperando la parità sociale con l’uomo. Questo ha reso di nuovo possibile pensare a una sessualità veramente piacevole: l’amore con le donne libere è meglio...

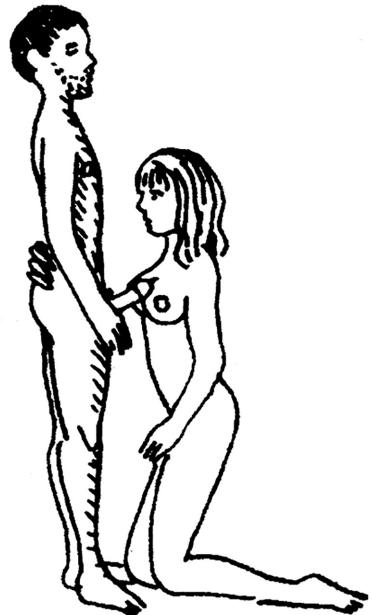
Libro secondo

## IL SESSO: COME SI FA

Com'è fatto, dov'è che piace,  
come trattarlo perché sia  
veramente soddisfatto



Capitolo primo  
**IL COMPLESSO DEL SESSO**



Sarebbe strano che dopo cinquemila anni di risse sessuali non ci fossero problemi a letto.

Siamo imbevuti di preconcetti e paure e non abbiamo avuto nessuna educazione al piacere, al contatto fisico ed emotivo e al gioco erotico. I muri, i giornali, la televisione sono zeppi di immagini erotiche, ma il sesso non ci dà la soddisfazione che potrebbe darci.

Il sesso è ancora peccato. Non se ne parla a scuola, è sconveniente andare in giro mezzini nudi anche d'estate ed è male nominare certe parti anatomiche, toccare la gente in certi posti. Infine, se un uomo ha molte donne è un "macho", se una femmina sta con molti maschi è una "puttana".

E oltretutto il sesso si fa poco, in fretta e male.

La sessualità è ostacolata dai costumi vigenti in un modo tanto semplice quanto devastante. La donna viene educata al riserbo e al timore del sesso. Così una volta a letto non ha il coraggio di esprimersi e godere fino in fondo, e non è certo capace di dare piacere all'uomo che ama.

I maschi, specularmente educati a disprezzare le donne troppo espansive sessualmente, si trovano così a non godere le cose più belle dell'amore: il godimento dell'amante e la dolcezza dell'intimità, l'emozione di una donna che ama liberamente.

Il rapporto uomo-donna è segnato per entrambi dalla paura e dalla non confidenza. Ogni cosa diventa un problema. Vi sono molte persone che provano addirittura ribrezzo per il pene o per la vulva.

La donna teme di essere considerata una puttana e non grida certo il continuo assedio maschile. Le prime mestruazioni sono accolte non come una grande festa ma con angoscia. Improvvisamente le bimbe diventano donne provviste di seno, fianchi e glutei tondi.

Quasi da un giorno all'altro non vengono più considerate bambine, entrano nei bar e gli uomini se le mangiano con gli occhi, si sentono fischiare dietro per strada e vengono volgarmente palleggiate sui tram. Il tutto in mezzo alla più totale disinformazione sul sesso, la femminilità e il miracolo della nascita.

Similmente gli uomini passano bruscamente dai giochi con le palette e i secchielli al porsi l'agghiacciante domanda: "Sono un vero uomo maschio al cento per cento, capace di conquistare decine di femmine in calore? Madonne pudiche, tabaccaie prosperose e compagne di banco (improvvisamente dotate di curve mostruose), diventeranno mie prede?"



Certo, le ragazzine si spaventano a vedersi crescere seni a volte veramente abbondanti, ma non credere che, in mezzo al proliferare di tette tridimensionali, al povero bimbo ancora impubere non gli venga un coccolone di spavento, bramosia e incertezza.

Aggiungici poi che il maschietto non solo si sviluppa più tardi della femminuccia ma, per giunta, almeno fino ai vent'anni è un imbranato di proporzioni galattiche. Egli è ragionevolmente convinto, vivendo in mezzo alle chiacchiere dei superman da bar, di essere uno scarto erotico totale.

Si chiude così un mostruoso cerchio nel quale si consolidano e condensano insicurezza, paura e diffidenza. Più il maschio è nel panico, più disprezza la donna, più la femmina è disprezzata e palpata e più diffida dell'uomo e ha difficoltà nel coniugare sesso e piacere.

## Capitolo secondo

# L'INGARBUGLIAMENTO EROTICO

### Come ci si organizza un'auto-rivoluzione sessuale

Hai problemi sessuali?

Vuoi migliorare il tuo piacere?

Innanzitutto chiediti se ne vale la pena. Si può benissimo vivere senza il sesso. E a volte è meglio rinunciare che mettersi nei guai cercando una soluzione.

Magari hai soltanto bisogno di astinenza. Una pausa per riordinare le idee, rimarginare le ferite, capire i tuoi desideri più profondi. Pigliatela con calma, il sesso e la fretta non si accoppiano bene.

Se però proprio vuoi fare sesso, allora ti propongo qui di seguito un pentalogico (un decalogo in cinque punti), allo scopo di fornire un alibi allo scatenarsi dei tuoi desideri.

1) Se proprio decidi che vuoi occuparti subito della tua sessualità in delirio, innanzitutto renditi conto che non è soltanto un tuo problema.

Anche Marylin Monroe aveva un disastro di problemi sessuali e Stalin stava a pezzi, per non parlare poi della tua portiera, del postino, dell'idraulico e della professoressa Rosa Maria Baldinucci.

E che dire del salumaio?... Ma lo hai visto come guarda le

signore esclamando con la voce laida finto spiritosa: «La signora vuole un paio di fette di salame!»

Tutti hanno problemi sessuali, anche i presidenti della Repubblica, anche Maradona, le pornostar, gli sciatori e i terroristi. E chi dice di non averne o è un cretino, che non si accorge neanche di essere vivo, o è un bugiardo, che ha il doppio dei problemi della media nazionale.

2) La seconda cosa da fare è decidere che il sesso è sostanzialmente cosa buona e giusta.

Secondo me è una cosa naturale, quindi giusta. Dio ci ha creati provvisti di un'allegra carica sessuale e ha reso il sesso così delizioso perché voleva che la vita fosse gradevole e non per regalarci le pene dell'inferno.

Il sesso è un'esperienza centrale nella vita, è un modo per sentire se stessi, gli altri e il meraviglioso mistero della creazione. Il sesso, la vita e il piacere sono una cosa sola. È sciocco chi crede che il godimento fisico sia solo una bassa soddisfazione degli istinti. L'orgasmo è, al contrario, un'esperienza fondamentale dal punto di vista fisico e psicologico. Sviluppa la personalità, rilassa la mente e ci rende più lucidi, ottimisti e creativi, rinvigorisce il corpo, cura malattie e depressioni.

Il sesso è la più grande medicina che l'umanità conosca.

3) Non aver paura di non saper fare sesso. Coltiva la fiducia in te, far l'amore è naturale quanto mangiare e respirare. Il tuo corpo sa come si fa.

Se smetti di reprimerti vedrai che la tua emotività riprenderà a scorrere come l'acqua di un lago, una volta aperte le chiuse.

Aspetta che il desiderio ti accenda. Segui i tuoi impulsi, anche i più stupidi.

Hai sempre sognato che lui ti lavi i capelli vestito da antico romano? Beh, chiediglielo! Che male c'è? Magari scopri che è un simpaticone che segretamente vorrebbe dipingerti le unghie dei piedi ascoltando i Beatles.

Oppure lui non capisce il gioco e tu scopri che è un imbecille fallocrate e ci guadagni una montagna di tempo, mollandolo subito invece di farci quattro figli prima di capire quant'è fesso.

4) Cerca di migliorare la tua tecnica amatoria. La tecnica ovviamente non è fondamentale ma nessuno riesce a partecipare a un picnic ciclistico senza saper andare in bicicletta.

5) Resta un ultimo problema: come trovare l'anima gemella o almeno un'anima cugina. Ci vuole tranquillità e fiducia. Bisogna amare gli altri, amare se stessi, amare la vita.

Solo se si ama si trova chi ti ama. Se sei una persona triste, noiosa e arida la gente ti fugge come la peste e al massimo riesci ad accusarti con qualche sadomasochista.

Tieni conto che hai a che fare con un essere umano che ha desideri e problemi come te. Donne e uomini però non sono totalmente uguali.

Le donne amano soprattutto la dolcezza.

Il grande segreto è aspettare, dare tempo al loro desiderio e fare attenzione a cosa veramente hanno voglia di fare. Impara ad ascoltare con le orecchie e con le mani.

Troppo spesso i maschi sono talmente eccitati e ansiosi che considerano il coito come un traguardo da raggiungere il più velocemente possibile. In questo modo di far sesso la donna ha valore solo perché "ha la figa e le tette". Non può dare altro che il corpo.

Non c'è gioco, rapporto affettivo, scambio di pensieri, vero contatto con quella particolare femmina. È una forma di "impo-

tenza culturale", molto diffusa, che manda in bestia le ragazze.

Le donne trovano qualcuno che vuole accoppiarsi con loro a ogni angolo di strada, non è questo quello che cercano.

Vogliono uomini che le sappiano desiderare per le loro particolari qualità, non per quello che tutte hanno in mezzo alle gambe.

Care ragazze, per l'uomo, invece, essere forte è un imperativo assoluto anche se è inesperto e spaventato come voi. Rassicuratevi, cercate di rallentarlo. Cercate di avere tempo a disposizione e rassegnatevi a subire una certa dose di irruenza virile (almeno in dosi minime è inevitabile). Una volta che si sono sfogati un po', anche i maschi, se non sono scemi, hanno i loro pregi.

Per entrambi i contendenti è fondamentale superare la paura, la diffidenza e l'insicurezza.

Certo, serve un po' di pratica e soprattutto calma.

Il buon cibo, la buona musica e una conversazione interessante, aiutano.

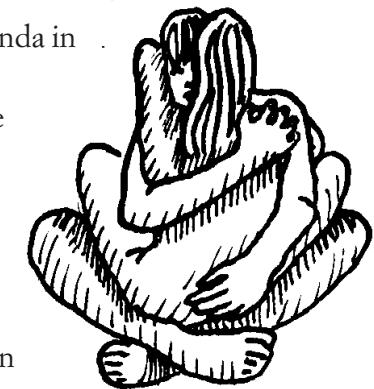
Rilassatevi, respirate profondamente e pensate solo alle sensazioni e ai desideri che provate.

Questa è la medicina.

Vivere il bello di quel che fate. Gustare il piacere del contatto, dell'essere insieme, sentirsi respirare, godere, vivere. Come diceva il film: "Cogli l'attimo!" (il tempo vola).

Se vuoi trovare l'amore ti consiglio anche di tener conto del fattore numerico.

Quante persone del sesso che ti interessa hai conosciuto negli ultimi 12 mesi?



Se ne hai conosciute venti non c'è da stupirsi che tu non abbia trovato quella giusta! Devi assolutamente incrementare le tue nuove amicizie. Riuscirci è facile. Iscriviti a una decina di corsi di Salsa, sono frequentati da individui e individue mediamente allegri e amanti della vita. I corsi di Salsa da questo punto di vista sono meglio di quelli di Tango, dove rischi di incontrare pessimisti; il Tango è una danza sublime ma spesso i tangheri sono convinti che il Tango sia un modo raffinato per comunicare il proprio desiderio di suicidio.

Organizza una serie di feste di compleanno (una a settimana mentendo spudoratamente sulla tua data di nascita) e invita i tuoi compagni di corso, così ti inviteranno ai loro festeggiamenti. Un corso di Salsa è frequentato da almeno dieci persone ognuna delle quali ha una ventina di amici. Quindi ogni corso ti frutta cento nuovi incontri x dieci corsi = mille nuovi potenziali amici e (se non sei bisessuale) cinquecento potenziali amanti! A questo punto avrai una possibilità decente di trovar l'amore!



**POSIZIONE  
A CUCCIAIO**

Capitolo terzo

## **PARLARE**

**Ah... il suono delle tue parole nelle notti di luna!**

Siamo esseri parlanti. Parlarci è fondamentale. Io non riesco a far l'amore con una ragazza se non riesco anche ad avere un dialogo con lei e credo che per molti altri sia così. Dirsi delle cose carine, anche mentre si fa l'amore è una cosa gradevole.

Per le donne parlare è molto importante, più di quanto lo sia per gli uomini. La mente del maschio e quella della femmina sono molto più diverse di quanto si creda comunemente.

Al centro della mente femminile c'è la relazione, la donna parla per comunicare emozioni. La femmina è madre e per lei è essenziale capire come stanno i piccoli; per questo le donne hanno una grande capacità di leggere le espressioni del viso, distinguere i toni della voce e le minime variazioni del colore della pelle ed è altrettanto importante l'empatia emotiva. Tutte cose che a noi maschi scarseggiano. Lo scopo biologico del maschio è quello di fornire protezione e cibo, siamo gente con un esagerato senso pratico.

Prima o poi la donna che ami ti dirà una frase tipo: «Ma non lo vedi che sto male?!?»

No, non lo vedo. Devi dirmelo, sennò come faccio a saperlo?

La nostra difficoltà nel campo del linguaggio emotivo, per le donne è snervante. Le donne hanno sempre qualche cosa da dire perché raccontano e ascoltano le emozioni. Noi maschi siamo un po' più bestie, noi parliamo per comunicare informazioni. Un giorno ho telefonato al mio amico Mario mentre mia figlia era presente. Il dialogo è stato questo:

«Sei a casa?»  
«Sì»  
«Vengo lì?»  
«Sì»  
«Ciao»  
«Ciao».

Fine comunicazione.

Dopodiché mia figlia mi ha chiesto: «Hai litigato con Mario?» No, nessuna lite, cosa dovevo dire d'altro? Vado a casa sua e gli dico quel che serve.

Per una donna è inconcepibile.

Molti ragazzi cercano aiuto sul web per capire che cosa dovrebbero dire a una donna per corteggiarla.

Certamente imparare qualche poesia di Prévert e Neruda può essere utile. Ma il più grande desiderio di una femmina è soprattutto quello di trovare un uomo che l'ascolti. Magari riuscendo a mostrare anche interesse ed emozione per quello che dice utilizzando un'appropriata mimica facciale e qualche domanda ogni tanto. Per noi maschi non è facile, di natura siamo poco abili a mostrare le emozioni e per giunta ci alleniamo a mantenere la faccia impassibile in qualunque situazione per non mostrarcici deboli di fronte agli altri.

Questo non è romanticamente efficiente.

## Parlare facendo sesso

Io non parlo molto facendo sesso per via che sono troppo preso dai fatti, ma so di miei amici che amano molto giocare a fare la telecronaca dell'amplesso o a indovinare cosa lei stia desiderando o ad annunciare prima cosa stanno per fare. Trovo che possa essere una cosa divertente, se non si esagera, perché credo che il sesso voglia anche la piena dedizione del silenzio.

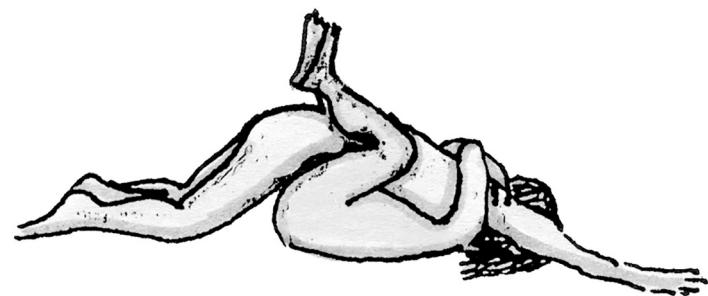
Però per molti la parola può essere utile per distrarre le ansie. So di alcune ragazze che si scatenano a letto solo se gli si racconta una fiaba. Ovviamente deve essere proprio una bella fiaba, non una qualsiasi.

Non capisco molto invece il gioco di insultarsi che proliferava nei film pornografici. Mi è capitato una sola volta di trovare una ragazza che mi chiedesse di ingiuriarla.

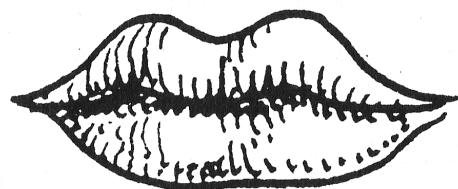
Beh, non ci sono riuscito, non riesco ad avere pensieri negativi mentre faccio l'amore. Comunque, non ci trovo niente di male, se ne avete voglia e piace a entrambi, perché no?

Una volta che avete sfogato questo desiderio di turpiloquio provate però a dedicarvi totalmente al tripudio delle sensazioni tattili. All'ascoltarsi.

L'accoppiamento è una forma di preghiera.



Capitolo quarto  
**LABBRA DI FUOCO**



Le labbra sono un luogo sacro dell'amore. L'appoggiare le labbra su quelle dell'amata è stato cantato dagli amanti di tutte le epoche.

Il bacio rievoca la nutrizione. Una volta, quando ancora non avevano inventato gli omogeneizzati, le madri masticavano il cibo e poi, bocca a bocca, lo passavano ai piccoli. Da questa forma primitiva di nutrizione, deriva il bacio. Ci sono alcuni che raccontano di popoli che al posto del contatto orale preferiscono lo sfregarsi dei nasi (Eschimesi). Ma secondo me ogni tanto si baciano anche loro.

Altrove il bacio sulla bocca è praticato anche come segno di amicizia e usato in incontri pubblici (storici i baci sulla bocca di Brežnev ai capi di stato dell'Est). Ma dubito che ci sia uno sfregamento linguale.

Parlare di tecnica del bacio è superfluo. Il bacio è un'emozione e ognuno bacia in modo diverso. Mi limiterò qui a elencare quel che è meglio evitare.

Innanzitutto trovo sgradevoli i baci troppo profondi. Specie alle prime esperienze viene da cacciare mezzo metro di lingua nella bocca dell'amante. È una cosa che può essere gradevole in certe situazioni particolarmente "calde", ma sempre può risultare eccessivo farlo. Insomma se arrivi a schiaffeggiare con la lingua il velopendulo in fondo alla gola non fai punteggio!

Ugualmente è fastidioso il bacio "negato": dato con le labbra dure e tirando indietro la lingua arrotolata su se stessa. Che tu cerchi la lingua e non la trovi. E dentro di te ti dici: "Eppure parla". Angosciante. Cioè: se non ti va di baciare, non farlo. È meglio.

Il bacio ha senso se è morbido, dolce, lento.

Adoro quando labbra e lingua si strusciano delicatamente senza lasciare vuoti. Il bacio a turbine, a frullatore o a bocca spalancata possono esprimere momenti epocali di esplosione o di bramosia... ma generalmente io preferisco il bacio d'abbandono con labbra e lingua morbide e bagnate. Anche qui, come ovunque nella vita, non è però il caso di esagerare. Soprattutto la lingua non può essere troppo rilassata, baciare una lingua senza vita fa senso. Si rischia l'effetto lumaca morta!

Per pura sete di completezza elencherò infine le principali azioni contenute in un bacio:

- carezze, sfregamenti e morsetti dati con le sole labbra;
- aspirazioni e soffi a labbra socchiuse;
- schiocchi (*smack!*) prodotti con le labbra;

